



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
per la Famiglia del decorato con Medaglia d'Onore Francesco Manzone**

18 settembre 2026

Scrivere un messaggio di cordoglio non è mai facile. Lo è ancora meno quando ci si trova a salutare una persona che ha avuto un altissimo senso del dovere, che tanto ha dato al nostro Paese e alla quale tutti noi siamo profondamente grati e debitori.

*Ai familiari di **Francesco Manzone** desidero far giungere il mio più sentito cordoglio e quello di tutta la Difesa per la sua scomparsa.*

*Francesco ci ha lasciati il 16 settembre, a 102 anni, nella sua **San Mauro Castelverde**, il paese dove era nato e al quale è rimasto legato per tutta la vita. Una vita lunghissima, vissuta accanto alla sua famiglia, nel lavoro e nella semplicità delle giornate della sua terra.*

Ma dentro quella vita, che dopo la guerra Francesco seppe ricostruire con il lavoro e con la famiglia, c'è anche una pagina che appartiene alla storia del nostro Paese.

Aveva appena 19 anni quando, nel maggio del 1943, fu chiamato alle armi. Dopo l'8 settembre venne catturato e internato. Era poco più di un ragazzo quando conobbe la guerra, la prigionia, la lontananza da casa e le privazioni. Tornò in Italia soltanto nel luglio del 1945.

*La sua storia è stata riconosciuta dalla Repubblica con la **Medaglia d'Onore**, che il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** gli ha conferito per ciò che aveva vissuto durante gli anni della guerra e della prigionia. Un riconoscimento che ha dato un volto e un nome alla sofferenza di tanti italiani deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.*

Per Francesco, quella medaglia ha rappresentato il riconoscimento, arrivato dopo tanti anni, di una parte della sua vita che aveva portato con sé per oltre ottant'anni.

*E appena poche settimane fa, nell'agosto scorso, il Comando Militare Esercito "Sicilia" gli aveva conferito anche la **Medaglia Commemorativa del Periodo Bellico 1940-43** e la **Medaglia Commemorativa della Guerra di Liberazione 1943-45**.*

Sono riconoscimenti importanti, ma oggi, nel momento del dolore, credo che nessuna medaglia possa raccontare quanto Francesco abbia rappresentato per voi.

*Perché Francesco è stato prima di tutto **un marito, un padre, un nonno, un bisnonno**.*

./.



Il Ministro della Difesa

È stato una presenza nella vostra vita, fatta di gesti quotidiani, di parole, di ricordi, di momenti condivisi. Ha visto crescere quattro nipoti e due pronipoti e ha avuto il dono di arrivare a 102 anni circondato dagli affetti della sua famiglia e legato alla sua terra.

È questo, alla fine, ciò che rimane di una persona quando ci lascia: non soltanto ciò che ha fatto, ma ciò che ha lasciato dentro le persone che gli sono state accanto.

E Francesco ha lasciato molto.

Ha lasciato una famiglia che oggi ne sente profondamente la mancanza. Ha lasciato il ricordo di una vita laboriosa e semplice, vissuta a San Mauro Castelverde. E ha lasciato anche una testimonianza che appartiene a tutti noi: quella di un uomo che, da giovane, attraversò una delle pagine più drammatiche della nostra storia e che, tornato a casa, seppe guardare avanti e costruire il proprio futuro.

*Ai più giovani della famiglia vorrei affidare proprio questo pensiero: **conservate i ricordi di Francesco e continuate a raccontarli**. Raccontate loro chi era prima ancora di ciò che gli è accaduto. Raccontate il marito, il padre, il nonno, l'uomo del lavoro e della sua terra. E raccontate anche la sua storia di giovane soldato e di internato, perché le nuove generazioni possano comprendere ciò che quella generazione ha vissuto e quanto sia costato al nostro Paese arrivare alla libertà e alla democrazia.*

La memoria non vive soltanto nei libri, nei documenti o nelle medaglie. Vive soprattutto nelle famiglie, nelle parole che vengono tramandate e nei ricordi che passano da una generazione all'altra.

*Per questo, insieme al mio cordoglio, desidero esprimere alla famiglia Manzoni la **gratitudine della Repubblica e della Difesa** per la vita e per la testimonianza di Francesco.*

*Un pensiero particolare va anche alla **Federazione Provinciale di Palermo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci**, che ha contribuito a custodire e mantenere viva la memoria della sua vicenda.*

A voi, ai suoi familiari e a tutti coloro che gli hanno voluto bene, giunga la mia più sincera vicinanza in questo momento di dolore.

Vi accompagni, nel tempo, il conforto di sapere che la lunga vita di Francesco non sarà dimenticata e che il ricordo dell'uomo che è stato continuerà a vivere nelle persone che lo hanno amato.

Che la terra ti sia lieve, Francesco.

On. Guido CROSETTO